

Lezioni multimediali ed esercizi sul web, ecco la didattica digitale

Grazie alla piattaforma gratuita «MyStudio» attivati quattromila corsi in un anno. Coinvolti 220 mila utenti

L'impiego diffuso delle tecnologie digitali nelle aule italiane rappresenta una delle principali sfide per il sistema scolastico. Nel nostro Paese, solo il 10 per cento delle scuole primarie e il 23 per cento delle secondarie sono connesse a Internet con una banda larga (superiore a 30 Mbps) e in quasi una scuola su due (46%) il web non raggiunge le classi.

«Eppure c'è grande voglia di didattica digitale — spiega Giovanni Bonfanti, direttore generale di Rcs Education, divisione di editoria scolastica — perché per paradosso nulla è più *social* di un'aula e i nativi digitali hanno «fame» di innovazione come dimostrano i risultati della nostra piattaforma

integrata gratuita «MyStudio»: in un anno, sono state attivate 4 mila classi con 220 mila utenti registrati».

Uno dei problemi principali per l'innovazione è però il costo. Sempre secondo il Censis, servirebbero investimenti per 2,2 miliardi di euro all'anno per i prossimi cinque anni per ammodernare edifici, attrezzature e tecnologie come le connessioni veloci. «Malgrado questo quadro, la nostra chiave di successo è stata quella di puntare da una parte su dinamiche di apprendimento degli studenti attraverso strumenti digitali innovativi con servizi di grande qualità — spiega Maria Vittoria Alfieri, a capo del digital teaching & learning di Rcs Education — e dall'altra i docenti

possono organizzare e sviluppare la didattica coinvolgendo al massimo i ragazzi».

In un mondo che cambia per via della Rete anche il rapporto docenti-studenti si modifica. «Gli insegnanti hanno un ruolo determinante in questo cambiamento — continua Alfieri — e dopo un'iniziale fase di dubbio hanno usato la piattaforma non solo per gestire il registro o assegnare esercizi ma anche per creare lezioni di approfondimento, percorsi di crescita e valutazione personalizzati interagendo con gli studenti e puntando sulla qualità e non sulla quantità».

Secondo un'indagine dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) gli studenti italiani

sono tra quelli che passano più ore per i compiti a casa. I ragazzi delle medie superiori tra-

scorrono quasi 9 ore a settimana contro una media Ocse di 4,9 ore. «Spesso per i compiti navigano in Rete che è un *mare magnum* di informazioni e magari errori — conclude Alfieri — e per questo abbiamo creato Mosaico, un motore di ricerca semantica con cui trovare contenuti multimediali di qualità e condividerli con i docenti».

Professori che hanno inviato tante segnalazioni per migliorare il servizio. «Grazie a loro — conclude Alfieri — abbiamo migliorato la piattaforma che si presenta rinnovata per il prossimo anno scolastico».

Alessio Ribaudò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

● Rcs Education lo scorso anno scolastico ha lanciato una piattaforma digitale gratuita in cui sono state attivate 4 mila classi e che conta 220 mila utenti registrati

46

Per cento

È la quota di scuole italiane in cui internet non raggiunge le aule. Solo il 10 per cento delle scuole primarie sono connesse con banda larga

I percorsi

I risultati del progetto di «Rcs Education»: così si creano percorsi di studio innovativi

